



Lo sciopero è finito/

Il vostro è stato uno sciopero spontaneo. Sentendosi defraudata delle conquiste di fine dicembre, vedendo sfumare tutte le promesse tutti gli impegni che gli industriali avevano fatto poche settimane addietro, l'intera classe operaia biellese è scesa nuovamente in lotta per far rispettare i patti.

In molte fabbriche, anzichè percepire l'ammontare della quindicina come era stato convenuto, gli operai avrebbero dovuto versare qualche cosa ai padroni.

Oltre al danno la beffa, e oltre la beffa gli arresti e le sparatorie dei fascisti e dei tedeschi, così è accaduto alla "Rivetti".

PERCHÈ UN SOLO INGANNO ?

Il male della moralità e del costume del patronato e azionario cercare di non mantenere gli impegni presi sotto la pressione delle masse. Solo là presso una delle masse riesce a far rispettare gli impegni presi.

Il terrore nazi-fascista sostenuto nel Biellese nei giorni 22, 23 e 24 dicembre U.S. dava ai padroni che l'avevano sollecitato e approvato, la garanzia di poter impunemente agire contro i loro operai, così come avevano potuto agire durante il ventennio fascista.

Ma i fatti dimostrano che gli industriali reazionari, fascisti di ieri, di oggi e di sempre, questa volta si sono sbagliaati.

Le fucilazioni, le torture, gli arresti, invoco di far piegare la classe operaia, l'hanno esasperata. I monti gridano vendetta, e il sentimento nazionale ultragiunto dal fucile-mitragliatore tedesco-fascista, ha maggiormente unito i diversi strati popolari alla classe operaia, questa nuova forza è rivelata e si è fatta sentire in questi giorni di sciopero.

Tuttavia la imponente mobilitazione delle forze armate fasciste e tedesche, scaraventata nel Biellese vi ha costretti a riprendere il lavoro.

OPERA E OPERAI BIELLESI I

Questa non è stata una sconfitta. Molti industriali sono scesi a trattative con le commissioni operaie malgrado i parenteri ordini in contrario delle autorità.

Solo il gruppo "Rivetti"-responsabile degli arresti e dello sciopero- si appoggiò al bastone tedesco. Gli operai non dimenticheranno!

Si è detto che non si tratta di una sconfitta della classe operaia. Non è una sconfitta perchè: (1) Se gli operai non avessero protestato scioperando, se l'essero rimasti passivi, gli industriali non si sarebbero acccontentati di trattare le 500 lire, ne avrebbero intaccato l'aumento delle paghe e messo in pericolo tutte le altre conquiste, anche parziali;

Questo sciopero servirà di lezione a quegli operai inenunci e politici e tutti inenunci che si sono rivolti in enunenti al Prefetto fascista ed al comando tedesco. Fascisti, tedeschi e padroni, marcano sempre uniti, perchè gli uni hanno bisogno degli altri e li hanno sorreggiati a vicenda per restare in piedi. Il crollo di li uni sarebbe il crollo di li altri. Gli operai e le operaie non debbono mai rivoltarsi ai fascisti e ai tedeschi. Presso costoro non troveranno che la brutalità e l'inganno. Soltanto la solidarietà fra gli stessi operai permette di riportare delle vittorie. Solo chi soffre le pene e i rigori del freddo è disposto a lottare sino alla